



Vegliate e pregate

ADORAZIONE EUCARISTICA
COMUNITARIA

28 marzo 2024

Giovedì della Settimana Santa

Canto:

RESTO CON TE

Seme gettato nel mondo, Figlio donato alla terra,
il tuo silenzio custodirò.

In ciò che vive e che muore vedo il tuo volto d'amore:
sei il mio Signore e sei il mio Dio.

**Io lo so che tu sfidi la mia morte,
io lo so che tu abiti il mio buio.
Nell'attesa del giorno che verrà resto con te.**

Nube di mandorlo in fiore dentro gli inverni del cuore
è questo pane che tu ci dai.

Vena di cielo profondo dentro le notti del mondo
è questo vino che tu ci dai.

Io lo so che tu sfidi la mia morte, ...

**Tu sei Re di stellate immensità e sei tu il futuro che verrà,
sei l'amore che muove ogni realtà e tu sei qui.**

Resto con te.

GESÙ UOMO DI PREGHIERA

Lettore 1:

Mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento» (Lc 3, 21-22).

Tutti: Signore Gesù, insegna anche a noi a ritrovare nella preghiera la consapevolezza di chi siamo, a comprendere qual è il nostro posto nel disegno di Dio.

Canone: Restate qui e vegliate con me. Vegliate e pregate. Vegliate e pregate.

Letto 1:

Sul far del giorno Gesù uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e tentarono di trattenerlo perché non se ne andasse via. Egli però disse loro: «È necessario che io annuncii la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato» (Lc 4, 42-43).

Tutti: Signore Gesù, insegna anche a noi
a interrompere i ritmi frenetici delle nostre giornate
per scoprire nella preghiera dove stiamo andando,
qual è il cammino che ci inviti a compiere. (Canone)

Letto 1:

Di Gesù si parlava sempre di più, e folle numerose venivano per ascoltarlo e farsi guarire dalle loro malattie. Ma egli si ritirava in luoghi deserti a pregare (Lc 5, 15-16).

Tutti: Signore Gesù, insegna anche a noi, sensibili alle lodi e al successo,
a ritirarci da soli nella preghiera
per cogliere la presenza della misericordia di Dio nella nostra vita. (Canone)

Letto 1:

In quei giorni egli se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli (Lc 6, 12-13).

Tutti: Signore Gesù, insegna anche a noi, quando viviamo l'esperienza ecclesiale
come una fatica o un peso, a pregare come te, a lungo,
per ritrovare la forza e il desiderio di vivere insieme. (Canone)

Letto 1:

Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto». Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio» (Lc 9, 18-20).

Tutti: Signore Gesù, insegna anche a noi a vivere la preghiera come un passaggio
essenziale in cui Dio si fa riconoscere come il Signore
e ci fa sentire la sua presenza consolante nel cammino della vita. (Canone)

Letto 1:

Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante (Lc 9, 28-29).

Tutti: Signore Gesù, insegna anche a noi, a vivere la preghiera in modo autentico, così che possa cambiare, trasformare la nostra vita, renderci migliori, più belli, più luminosi. (Canone)

Letto 1:

Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo» (Lc 10, 21-23).

Tutti: Signore Gesù, insegna anche a noi l'essenza della preghiera: la lode al Padre per quello che Egli è e per quello che Egli compie a nostro favore; insegnaci a lodarlo quando la vita ci ricolma di felicità, e anche quando il cammino si inerpica in salita.

Letto 1:

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione» (Lc 11, 1-4).

Tutti: Signore Gesù, insegna anche a noi a pregare così come hai fatto con i tuoi discepoli. E fa' che il nostro modo di pregare diventi una testimonianza, al punto che qualcuno possa chiederci: «Come preghi tu, dimmelo, insegnamelo, fammi capire».

*a cura dell'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO
Arcidiocesi Trani - Barletta - Bisceglie*